REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Ieri primo incontro tra le forze dell'arco costituzionale

Entrate in una fase decisiva le trattative per l'intesa

Il compagno Geremicca dichiara che si dovrà pervenire a una decisione, positiva o meno che sia - Riunione mercoledì per affrontare il programma - Caute dichiarazioni dei rappresentanti degli altri partiti democratici

Sono trascorse cinque ore da quando le delegazioni dei partiti democratici si sono riunite nel salone della sede del gruppo socialista alla Regione. Erano le 10 quando vi sono entrate, sono le 15 quando le porte si aprono e ne escono i protagonisti. Basta guardarli in viso per rendersi conto che le cose non sono andate come forse ci si augurava. E' comunque da valutare positivamente la prima informazione che ci viene data: l'incontro riprenderà mercoledì prossimo per affrontare la parte programmatica di un eventuale accordo.

Ieri mattina il discorso non è slittato dal piano più specificamente politico avendo voluto ciascun partito rendersi conto della esistenza o meno di una collegiale volontà di pervenire concretamente a un accordo. Erano presenti Geremicca, Donise, Impegno e Sulipano per il PCI; Forte e Pellegrino per la DC; Picardi per il PSDI; Notarbartolo e Arpaia per il PRI; Rusciano e De Lorenzo per il PLI; Vasquez per Democrazia Proletaria; De Martino, Di Donato, Locoratolo e Capone per il PSI.

Come è andata? Chiediamo a Geremicca al termine della riunione.

«Non sono soddisfatto dell'andamento dell'incontro e esprimo un giudizio critico nei confronti della DC. Probabilmente i compagni socialisti, che si sono resi promotori di questa iniziativa, e i rappresentanti delle forze laiche, dal PRI al PSDI, avrebbero potuto assumere un atteggiamento più deciso nei confronti della DC che tenta di portare avanti una manovra dilatoria per non compiere scelte precise e intenderebbe coinvolgere anche gli altri partiti in uno stato di indeterminatezza.

Per quanto ci riguarda la gravità dei problemi non consente ulteriori indagini e la maturazione dei rapporti politici consente la realizzazione di una giunta PCI, PSI, PSDI, PRI con un rapporto programmatico positivo con la DC e il PLI. Pur ritenendo che la città avrebbe bisogno di una giunta organica tra tutte le forze dell'arco costituzionale, prendiamo atto della non disponibilità della DC e consideriamo la giunta a quattro un importante passo in avanti sulla strada di un processo verso una più ampia intesa.

Che la DC non è d'accordo lo abbiamo capito. Comprendiamo meno le incertezze di altri, incertezze che potrebbero ritorcersi contro le loro stesse esigenze di spazio e di iniziativa politica autonoma».

Geremicca ha così concluso: «questa sessione di riunion: non potrà concludersi come le precedenti: o si va a una nuova amministrazione concordata tra le forze democratiche o ciascuno si assumerà di fronte al consiglio e alla città la responsabilità di una crisi che potrebbe essere tale da investire l'esistenza stessa dell'assemblea».

Anche i socialisti appaiono molto cauti sulle prospettive della loro iniziativa per la ripresa e i contatti tra i partiti dell'arco costituzionale.

«Si realizzerà o meno la intesa? Allo stato sarebbe azzardato — ci dice Guido De Martino — fare previsioni. Credo però che non sia da sottovalutare il fatto che il colloquio non s'è interrotto e che riprenderà sulle cose concrete da fare».

Nessuno fa affermazioni perentorie. Del resto l'andamento della riunione non lo consente e si ha la sensazione che non si voglia turbare un clima di dialogo che se non appare l'ideale è forse il massimo cui è possibile, in queste circostanze, pervenire.

«Abbiamo ribadito la nostra posizione — afferma Francesco Picardi, socialdemocratico — che è quella di dare una soluzione più avanzata alle situazioni del Comune e della Provincia di Napoli. Nessuna pregiudiziale da parte nostra, a nessun livello».

I repubblicani — come è loro indirizzo — spostano il discorso sui contenuti.

«Per noi — sostiene Arpaia — è essenziale essere d'accordo sulle cose che si devono fare. Pensiamo che se sul programma sarà possibile raggiungere un accordo non dovrebbero sorgere eccessive difficoltà per decidere anche su chi questo programma deve gestire. Da parte nostra non poniamo nessuna pregiudiziale, di nessun tipo. A noi repubblicani va bene anche Valenzi come sindaco».

Il nodo appare evidente, è nella DC. E' questo partito che deve decidersi a dire esattamente che cosa vuole, qual'è il ruolo che intende svolgere. Il segretario provinciale Vittorio Pellegrino è giunto a prospettare un monocolore comunista che dovrebbe reggersi su una folta serie di astensioni. Una posizione del tutto inaccettabile e che lascia trasparire, almeno da una parte della DC, una volontà che non va certo in direzione del raggiungimento dell'accordo.

Il capogruppo democristiano, Mario Forte, ha tentato di attenuare queste posizioni oltranziste cercando di accreditare una DC dal volto unico.

«Dobbiamo innanzitutto — ci dice — metterci d'accordo sul programma. Questa mattina abbiamo solo affrontato le questioni connesse al quadro politico. Quando si sarà anche affrontato il programma si potrà poi vedere chi lo deve gestire e chi dall'opposizione deve stimolare alla realizzazione delle cose concordate.

«Per noi la distinzione dei ruoli è una condizione che giudichiamo irrinunciabile. Noi, anche raggiungendo un accordo sul programma, non entreremo mai in una giunta insieme con i comunisti. Preferiamo restare all'opposizione e decidere il comportamento da adottare di volta in volta che singoli provvedimenti vengono portati in consiglio».

Il segretario provinciale del PLI, Rosario Rusciano, ha abbandonato la riunione prima del termine. Quando gli chiediamo come giudica l'andamento dell'incontro ci risponde: «Ho qualche perplessità sull'atmosfera complessiva che però non valuto negativamente. Mi pare che il colloquio possa continuare. E' già positivo che non ci siano state rotture».

Il primo round di questa nuova fase di incontri tra i partiti dell'arco costituzionale per dare vita, sulla base del documento sottoscritto nell'agosto scorso, a un accordo è stato improntato decisamente alla prudenza. Certamente mercoledì prossimo, quando si affronteranno le questioni relative al programma, si potrà meglio capire quali sono realmente le possibilità di una positiva conclusione del dialogo aperto ieri.

s. g.

giorno per giorno

L'IRI conferma: speculazione a Bagnoli

L'allarme suscitato in questi giorni dalle notizie riguardanti il blocco dei finanziamenti decisi dal CIPE nel 1971 per l'ammodernamento dell'Italsider di Bagnoli hanno ottenuto un primo significativo risultato. Martedì prossimo è stata convocata una riunione — presso il ministero del bilancio e della programmazione economica, alla presenza di tutte le parti interessate, per esaminare la questione.

In coincidenza con queste ore di incertezza per uno degli impianti più importanti dell'apparato produttivo pubblico di Napoli, l'IRI pubblica il bilancio per il 1975. Pretestuose (ed anche illuminanti) appaiono — da questo punto di vista — le argomentazioni sul «caso» dell'Italsider di Bagnoli, laddove l'IRI scopre una vocazione di pianificatore del territorio e dove sostiene che «il razionale assetto del territorio e dell'area metropolitana di Napoli determinano la necessità di ammodernamento dello stabilimento attraverso la sua delocalizzazione, considerato che l'Italsider è inserita in un contesto urbanizzato e di rilevante interesse turistico».

Ancora una volta, dunque, viene riconfermata l'analisi del movimento democratico e del PCI sul fatto che le mire speculative sull'area di Bagnoli coinvolgono interessi ben più ampi di quelli locali.

Basti pensare — a questo proposito — che (certo non a caso) proprio l'IRI, significativamente, offre al Governo un «programma di emergenza nella edilizia residenziale e sociale, oltre che nelle opere pubbliche».

Nella relazione, inoltre, viene sottolineato che l'area di perdita del gruppo è rappresentata per oltre due terzi (320 miliardi) dalle acciaierie di Terni, dall'Italsider di Bagnoli, dall'Alfa Romeo-Alfasud e dall'Alitalia.

Le prospettive di risanamento di quest'area di perdita appaiono rinviate a tempi non brevi, considerata la crisi finanziaria del gruppo: ulteriore contrazione del 12% della capacità di autofinanziamento; gli impieghi di capitale sorretti per l'81,5% da indebitamento con le conseguenti, disastrose conseguenze degli oneri finanziari.

Considerata questa situazione non si capisce bene come mai l'IRI non sciogli definitivamente il nodo di Bagnoli, il cui ammodernamento costa 10 miliardi e pone le premesse per la riduzione pressoché totale delle perdite aziendali.

Non completare gli investimenti significa, infatti, continuare a subire perdite annuali di circa 100 miliardi, senza considerare il costo colossale di una delocalizzazione di cui mancano perfino le più vaghe indicazioni tecniche e temporali.

Nessuno si oppone pregiudizialmente allo spostamento del siderurgico da Bagnoli: si tratta però di dare garanzie solide ai lavoratori per il passaggio da un'azienda a un'altra e di assicurare nel frattempo lo arresto dell'agonia dello stabilimento e la sua sopravvivenza produttiva e non assistita dal denaro della collettività. Ben altre sono le responsabilità dell'area di perdita costituita dalla siderurgia pubblica.

L'incapacità a contrastare i disegni egemonizzanti della FIAT nel settore degli acciai speciali; la sostanziale arretratezza tecnologica nei confronti della siderurgia americana e giapponese, la mancata integrazione con il settore metalmeccanico a valle della siderurgia; la testarda subordinazione ai vecchi settori produttivi dell'auto e degli elettrodomestici senza una visione rinnovata che colleghi il settore ai beni di investimento e ai consumi collettivi.

Cogliere queste occasioni di rilancio significa da parte dell'IRI e della FINSIDER riuscire ad elaborare un programma di sviluppo siderurgico nazionale, alla cui formulazione i lavoratori di Bagnoli sono vivamente interessati.

Costantino Formica

LA LINEA E GLI OBIETTIVI DI LOTTA DEL PCI DI FRONTE ALLA CRISI ECONOMICA E POLITICA DEL PAESE

DOMENICA 24 OTTOBRE ORE 10
CINEMA METROPOLITAN (NAPOLI)

PUBBLICA MANIFESTAZIONE

INTERVERRÀ

NAPOLITANO

PCI

A Napoli e nella regione mobilitazione del PCI

Napolitano al Metropolitan di Napoli, Alinovi a Nocera Inferiore dove si concentreranno delegazioni da tutto il salernitano, decine e decine di assemblee, di incontri, di manifestazioni in tutta la Regione, fin da domani mattina. La linea e le proposte, scaturite dall'appassionata discussione dell'ultimo Comitato Centrale, vengono, quindi, immediatamente confrontate con i lavoratori, i giovani, tutti i cittadini: si tratta, infatti, di rafforzare ed estendere un grande movimento unitario teso a far superare al mezzogiorno e a tutto il paese la gravissima crisi, generata da trent'anni di malgoverno e di scelte sbagliate.

Per questo il contributo e l'impegno dei comunisti è — naturalmente — indispensabile, come sempre lo è stato nei momenti decisivi per la vita e la condizione di esistenza dei lavoratori e di tutto il paese.

La manifestazione di Napoli con il compagno Giorgio Napolitano, della segreteria nazionale, avrà inizio domani alle ore 10, come dicevamo, al Metropolitan; mentre quella di Nocera Inferiore è prevista per la stessa ora nei locali del Cinema Sala Roma.

Decisa posizione dell'amministrazione comunale

PROPOSTA UNA CONFERENZA DI PRODUZIONE ITALSIDER

La dura denuncia dell'assessore Corace sui giochi e le manovre in corso della Finsider, i cui dirigenti ormai non hanno più alcuna credibilità - DC e missini difendono le superliquidazioni AMAN

Si è discusso a lungo dell'Italsider ieri sera in Consiglio comunale dove l'assessore all'Urbanistica Fausto Corace, socialista, ha portato la proposta dell'amministrazione perché si indica una conferenza di produzione sull'Italsider, e che si possa avere finalmente chiarezza in un dibattito che veda a confronto la direzione aziendale, la FINSIDER, il governo, i sindacati, le forze politiche, in analogia con quanto è accaduto, e con conseguenze positive, per l'Alfa sud.

Nella sua relazione Corace dopo aver dimostrato con chiarezza che nessuna inadempienza c'è da parte del comune, il quale ha già rilasciato alcune licenze (dopo la lunga battaglia per la variante al piano regolatore) e ne rilascerà altre nei tempi tecnici che sono stati concordati con la stessa direzione Italsider, ha denunciato il persistere di gravi manovre e di giochi di potere nell'ambito della FINSIDER e delle partecipazioni statali.

L'Italsider ha speso a Genova, in poco più di un paio d'anni, 300 miliardi per ristrutturazione e ammodernamento di quel complesso siderurgico; per i 25 miliardi da investire a Bagnoli, ha detto Corace, succede invece il finimondo. E' chiaro che vorrebbero la guerra fra i poveri, è chiaro che questi dirigenti, i quali un anno dichiarano di aver bisogno di un colossale sesto centro siderurgico, l'anno dopo dicono che tutto è da riconsiderare, nascondono qualche altra cosa dietro queste manovre.

Corace ha ricordato che sulla delocalizzazione dello stabilimento sono d'accordo per primi i lavoratori: quelli di Bagnoli sono impianti vecchi, ormai circondati dall'abitato e dove non si può produrre secondo moderne tecnologie; ma sono anche venti anni che i dirigenti Italsider cianciano di delocalizzare senza mai presentare un piano preciso, un programma da discutere.

Ed è questo alla fine che vogliono i lavoratori e propone il comune di Napoli, portando nella riunione che si terrà al ministero martedì la proposta di una conferenza di produzione; si vuole far uscire allo scoperto direzione aziendale, FINSIDER, IRI e ministero delle partecipazioni statali; imporre loro di chiarire i veri termini del problema, confrontare le esigenze di produzione dell'acciaio, i programmi, le possibilità future di nuovi impianti, le prospettive per le aree che verrebbero lasciate libere a Bagnoli e nelle quali il piano regolatore prevede fabbriche manifatturiere ad alto numero di addetti.

Sull'argomento è intervenuto anche il compagno Marano, consigliere comunale del PCI, ed operaio dell'Italsider: egli ha ricordato la lunga battaglia contro certe pretese di associazioni che solo oggi dichiarano di volere tutelare la salute dei lavoratori, chiarendo ancora una volta che nessuno è contro la delocalizzazione dell'Italsider di Bagnoli, ma che questo problema, posto oggi, non è altro che un alibi per nascondere, molto malamente, la volontà di smantellare lo stabilimento di Bagnoli.

Il problema è la produzione di acciaio, ha detto Marano, che in Italia è molto bassa rispetto agli altri paesi europei, e tutto ciò che i lavoratori hanno strappato con la loro lotta alla FINSIDER e che il Comune d'accordo con la direzione aziendale intendono fare per l'azienda è un miglioramento della produzione, l'eliminazione di inquinamenti e di sprechi gravissimi.

Per porre fine a tutte le assurde lamentele e le provocazioni che si stanno instaurando nuovamente sul problema Italsider, il compagno Marano ha proposto che l'amministrazione organizzi un dibattito tra tutte le forze politiche e sociali e anche queste associazioni culturali e cosiddette ecologiche, perché una buona volta venga fuori la verità.

Il dibattito è proseguito ancora fino a tarda ora: tra gli altri è intervenuto il dc D'Angelo il quale ha sostenuto — ed è stato l'unico — che le inacute ma rivelatrici dichiarazioni del sottosegretario Bova sull'annullamento dei fondi già stanziati fin dal '74 — sono frutto di «equivoco».

In consiglio comunale si è discusso anche delle superliquidazioni all'acquedotto. Dopo l'informazione dell'assessore alle municipalizzate, Buccico, il quale ha ripetuto le cifre che hanno indotto l'amministrazione a cercare di sospendere una serie di provvedimenti di quiescenza, Buccico ha informato il consiglio che è stata nominata una commissione che ha il compito di capire come si sia giunti a liquidazioni che vanno da 80 a 150 milioni e pensioni che vanno da 800 mila a 1 milione e mezzo al mese.

Buccico ha chiarito che non c'è nessuna volontà punitiva, né attentato ai diritti acquisiti dai lavoratori, ma lotta agli sprechi in una città dove sono migliaia i cittadini che sopravvivono normalmente senza nemmeno una pensione INPS; l'assessore ha sottolineato l'esigenza di una nuova normativa da concordare in un franco confronto con i sindacati; ha espresso infine la sua meraviglia per le parole quanto meno avventate contenute nelle interrogazioni di due democristiani, Aiello e Giovine e del missino Di Naldo.

Nei confronti di assurde insinuazioni apparse sulla stampa di destra ha fatto alcune precisazioni anche il sindaco compagno Valenzi, che ha ribadito come l'amministrazione voglia vedere chiaro sulle cifre, emolumenti, indennità e vantaggi provenienti dalla legge dei combattenti, che hanno composto le superliquidazioni.

Dopo un interessante intervento del socialdemocratico Picardi che ha auspicato per l'azienda municipalizzata dell'acquedotto un assetto normativo definitivo da concordare in tempi brevi con i sindacati e una rapida informazione sulla situazione alla commissione consiliare competente, ci sono stati gli interventi dei due consiglieri dc autori dell'interpellanza.

Così il consiglio ha dovuto sentirsi lunghe illustrazioni sull'acquedotto e discorsi che nulla avevano a che fare con il problema delle superliquidazioni: nella sostanza si è trattato di demagogiche tirate piuttosto incomprensibili contro l'amministrazione.

Ieri mattina a Torre del Greco

Tre banditi impacciati un gioielliere arzillo (...e sfuma la rapina)

Quando si va a rapinare una gioielleria e non si riesce poi a fuggire perché la macchina non parte beh... vuol dire proprio che bisogna cambiare mestiere. Purtroppo per Tommaso Ciriello, 24 anni, abitante a S. Giovanni, non sarà possibile, per lo meno a breve scadenza, trovare un'altra occupazione essendo al momento, rinchiuso a Poggioreale per tentata rapina a mano armata.

E' stato infatti catturato, ieri mattina, mentre tentava goffamente di fuggire a piedi con due compari dopo aver cercato di svaligiare la gioielleria del signor Aniello Del Gatto situata in vico Annunziata a Torre del Greco. Brevemente i fatti: sono le 9,30 di ieri mattina, nemmeno il tempo di aprire, che già tre persone affollano la gioielleria. Il signor Del Gatto, arzillo settantaseienne, deve essere stato molto contento del fatto, pensando che gli affari, anche per quella mattina, sarebbero andati bene.

Forse un po' meno contento, lo sarà stato quando si è accorto che i tre potenziali clienti, armati, non avevano nessuna intenzione di pagare ciò che, presumibilmente avrebbero preso. Comunque, il vecchietto non si è perso d'animo, ha intrattenuto, per un po' i tre scaltri rapinatori ed al momento buono ha premuto l'allarme. Puntuale, questo è trillato allegramente in casa sua, situata sopra la gioielleria e comunicante con questa per mezzo di una scala interna.

Di sopra il professor Giovanni, fratello del Del Vecchio, sembrava non aspettare altro. Come un falco è piombato nella gioielleria per dar mano forte al confratello. A questo punto i banditi hanno cercato di entrare nella parte loro riservata dal copione: sparando in aria, per spaventare qualcuno, hanno preso alcune decine di migliaia di lire dalle tasche di Aniello Del Vecchio, e sono fuggiti: cercando ricovero nella macchina che avevano parcheggiato poco distante.

Ma o per mancanza di benzina, o chissà per quale altra diavoleria, fatto sta che la macchina non si è spostata di un millimetro. Che fanno allora i tre baldi giovani? Ma certo, fuggono a piedi. La stessa idea avevano avuto anche dei carabinieri richiamati sul posto dagli spari. Lo scontro è stato inevitabile.

Due banditi, nonostante tutto, riescono a fuggire, un terzo, il Ciriello appunto, non ce la fa. Catturato, viene portato, immediatamente a Poggioreale dove, speriamo, avrà tutto il tempo per riflettere sui suoi errori.

Secondigliano

1700 milioni per la «167»

La giunta comunale ha approvato la delibera per la gara di appalto - Il «piano quadro» all'esame della commissione comunale - I lavori fognari a S. Giovanni

Oltre 1 miliardo e settecento milioni verranno appaltati fra breve per le opere di «verde attrezzato» nella 167 di Secondigliano: la giunta comunale ha infatti approvato la delibera proposta dall'assessore all'urbanistica ingegner Fausto Corace (PSI) con la quale si indice la gara di appalto. I lavori sono finanziati con i fondi di integrazione alla legge speciale per Napoli stanziati con la recente legge n. 183.

In proposito l'assessore Corace ha rilasciato una dichiarazione nella quale si sottolinea la significativa inversione di tendenza rispetto ai sistemi adottati in passato quando i rioni di edilizia economica sono stati edificati come squallidi contenitori.

A questo primo lotto di lavori ne seguiranno altri fino al raggiungimento di un importo di cinque miliardi, e ciò testimonia — ha detto Corace — «l'impegno della amministrazione comunale a non procedere solo alla costruzione di residenza ma anche di tutte quelle opere indispensabili per una civile qualificazione delle stesse. Basti ricordare che solo con i fondi della legge speciale sono in corso d'opera o di prossimo appalto lavori di urbanizzazione primaria e secondaria nella 167 di Secondigliano per un importo complessivo di oltre 60 miliardi».

Corace ha concluso la sua dichiarazione rilevando che un impegno così cospicuo (sopratutto se raffrontato alle disponibilità finanziarie del Comune, è comunque insufficiente rispetto alle esigenze il che induce a moltiplicare gli sforzi per ottenere ulteriori finanziamenti per le attrezzature la cui importanza è in questo momento prevalente rispetto agli stessi interventi per le residenze.

Il Piano quadro per le attrezzature — relativo all'intera città di Napoli — è all'esame della terza commissione consiliare (presieduta dal dc prof. D'Angelo), che tornerà a riunirsi dopo la relazione introduttiva dell'assessore Corace sul significato del lavoro e sul ruolo che esso assume nel processo di pianificazione.

La rete fognaria di S. Giovanni è stata l'oggetto di una riunione indetta dall'assessore ai Lavori Pubblici Di Donato (PSI) con il consiglio di quartiere, i tecnici del comune e della Cassa per il Mezzogiorno. Sono attualmente in corso lavori — che dureranno ancora otto mesi — per il potenziamento della rete nera di via Vigliena; per le successive fasi delle opere la Cassa per il Mezzogiorno dovrà procedere a nuovi appalti. Sono inoltre in corso i lavori a cura del Comune per la costruzione del manufatto fognario in via Nuova Villa, mentre inizieranno tra breve quelli nel rione Vecchia Villa.

Nel corso della riunione è stato rilevato che il progetto speciale numero 3 che prevede il risanamento e il completamento della rete nera di S. Giovanni Barra e Ponticelli è attualmente fermo, come pure fermi sono i lavori della rete fognaria da Vico 2. Marino a Croce del Lagno. L'assessore Di Donato ha sottolineato l'importanza di simili incontri che danno la possibilità al Comune di essere al corrente degli ostacoli burocratici e di poter quindi intervenire anche nel caso di certi inspiegabili ritardi che troppo spesso intralciano e rallentano le opere.

La 2. commissione consiliare (Trasporti e Municipalizzate) ha fissato un calendario per l'esame dei problemi più urgenti su cui deve riunirsi e discutere: corpo dei V.U., Garitte e Semafori: il 25: traffico al Vomero e nel centro storico il 26: tassisti e mercatini il 27. La commissione sarà convocata ad horas sulla metropolitana e ascolterà nella prima seduta di novembre una relazione dell'assessore Buccico (PSI) sulla centrale del Latte.

Corteo dei disoccupati per il lavoro

«Rispettate gli impegni»

C'è stata una delegazione al Comune - In serata riunione in prefettura

Una lunga e composta manifestazione di protesta è stata tenuta ieri mattina dai disoccupati organizzati di Napoli.

«Lottiamo da due anni ed ancora non abbiamo visto un posto di lavoro». Questa la frase ripetuta migliaia di volte.

Il corteo, che si è snodato per le principali vie del centro, è stato accolto da innumerevoli segni di solidarietà: più volte si sono formati capannelli improvvisati per ascoltare quanto i disoccupati denunciavano. Ed ogni volta gli stessi argomenti: «Vogliamo lavorare», «sono stati presi precisi impegni: che si mantengano». Il concentramento era per le 10 a piazza Mancini.

Un'ora più tardi si è composto il corteo che ha imboccato corso Garibaldi e quindi via Forcella. Qui la prima sosta: un sit-in di pochi minuti. Poi di nuovo in marcia attraverso via Roma. A piazza Dante c'è stato anche un minuto di raccoglimento per ricordare il compagno Gennaro Esposito, morto l'anno scorso durante una carica della polizia proprio nel corso di una manifestazione per il lavoro indetta dai disoccupati organizzati.

Il corteo ha poi raggiunto, attraverso via Diaz e via Cervantes, piazza Municipio. Una delegazione è stata quindi ricevuta dal vice sindaco Carpino e dal consigliere comunale compagno Malagoli. I disoccupati hanno anche consegnato — in segno di protesta — una serie di tesserini di disoccupazione. Tale gesto, però non ha alcun valore non avendo l'amministrazione comunale nessun potere in merito. I tesserini quindi saranno al più presto restituiti.

Oggi, intanto, i disoccupati organizzati terranno una conferenza stampa, alle 10,30 nell'aula magna del politecnico di Fuorigrotta. Altre manifestazioni con delegazioni alla Regione, al Comune e alla Prefettura sono in programma per lunedì.

Sempre nella serata di ieri, infine, i disoccupati hanno tenuto una riunione in prefettura.

IL PARTITO

FEDERAZIONE
In Federazione alle ore 9 Comitato federale.

ASSEMBLEE
A S. Giovanni alle ore 18 assemblea su CC e situazione politica, con Bassolino, a Liveri, alle ore 18,30 assemblea su CC e situazione politica con Tamburrino; ad Acerra, alle ore 18 assemblea su CC e situazione politica con Formica; a Frattamaggiore, alle ore 18,30 assemblea su CC e situazione politica; a Piscinola, alle ore 18,30 assemblea su CC e situazione politica con D'Angelo; a Pendino, alle ore 18 assemblea su CC e situazione politica con Molè; a Castellammare alle ore 17,30 riunione del comitato di zona su: dibattito sul CC, scuola di Partito: programmi: inizio tesseramento 1977, con Saul Cesenza; a Secondigliano INA-Casa alle ore 18 assemblea sulla crisi economica; a Rione Traiano alle 18,30 assemblea su CC e situazione politica.

● **ASSEMBLEA DEGLI AUTONOLEGGIATORI**

L'altro giorno si è riunita l'assemblea degli autonoleggiatori. E' stata espressa la necessità, da parte dell'amministrazione, di definire la assegnazione delle conversioni delle licenze da noleggiatori da rimessa ai tassisti.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi sabato 23 ottobre 1976 Onomastico Severino (domani: Raffaele).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 52, richieste di pubblicazione 22, matrimoni religiosi 24, matrimoni civili 2, deceduti 20.

NOZZE
Si sposano oggi, a P.S. Giacomo, i compagni Rossella Savarese e Giustino Fabrizio. Agli sposi giungano gli auguri di tutti i compagni della redazione della «Voce della Campania» e dell'Unità.

CULLE
E' nato Andrea, figlio dei compagni Tina e Antonio D'Pino. Ai genitori giungano gli auguri della sezione Vicaria e dell'Unità.

* * *

E' nata Marzia, figlia dei compagni Bianca e Aldo Pierattini. Ai genitori giungano gli auguri della cellula ferrovieri della sezione PCI di Cavalleggeri e della redazione dell'Unità.

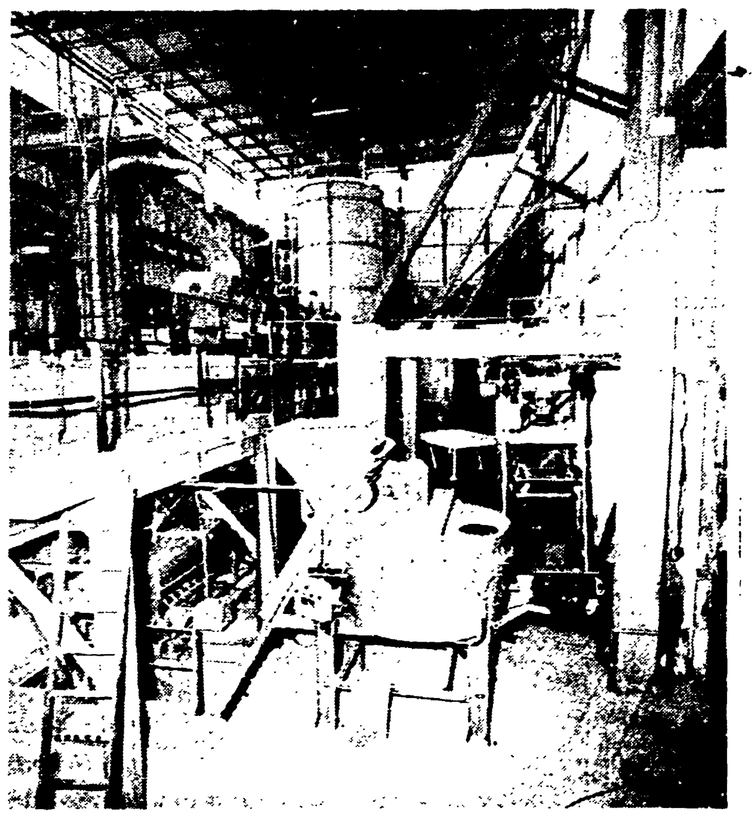
FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando via Roma 349, **Montecalvario** piazza Dante 71, **Chiaia** via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Margellina 148, via Tasso 109; **Avvocata - Museo** via Museo 45; **Mercato - Pendino** via Duomo 357, piazza Garibaldi 11; **S. Lorenzo - Vicaria** via S. Giov. a Carbonara 83, Staz. Centrale corso Lucci 5, via S. Paolo 20; **Stella - S. C. Arena** via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; **Colli Aminei** Colli Aminei 249, **Vomero Arenella** via M. Piscicelli 138, piazza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80, **Fuorigrotta** piazza Marcantonio Colonna 21, **Soccavo** via Epomeo 154, **Miano Secondigliano** corso Secondigliano 174; **Bagnoli** piazza Bagnoli 726; **Ponticelli** via Madonnelle 1; **Poggioreale** via Nuova Poggioreale 21; **Posillipo** via Posillipo 215; **Pianura** via Provinciale 18, **Chiaiano - Marianella - Piscinola** via S. Maria a Cubito 441.

AMBULANZA GRATIS
Il servizio di trasporto gratuito in ambulanza dei soli ammalati infettivi al «Cotugno» o alle cliniche universitarie si ottiene chiamando il 44.13.44; orario 8-20 ogni giorno.

GUARDIA MEDICA COMUNALE
Servizio permanente notturno ogni notte dalle 22 alle 7; sabato e prefestivi dalle 14; domenica e altre festività per l'intera giornata. Centralino numero 31.50.32 (Comando Vigili Urbani). Visita medica e medicine sono gratuite.

INAUGURATO alla CIRIO

di S. GIOVANNI A TEDUCCIO (vetreria) il nuovo miscelatore automatico materie prime per la produzione del vetro



Questo impianto, il cui allestimento ha chiesto un anno di lavori, comportando un investimento di circa 200 milioni, consentirà una produzione più razionale dei contenitori di vetro utilizzati per i prodotti CIRIO e migliorerà decisamente le condizioni ambientali di lavoro nella vetreria.